



**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI RINUNCIA DEL PERMESSO
PALANZANO**



INDICE

1.PREMESSA	Pag.1
2.SITUAZIONE LEGALE	Pag.1
3.INQUADRAMENTO GEOLOGICO	Pag.2
4.OBIETTIVI MINERARI	Pag.3
5.LAVORI ESEGUITI	Pag.4
6.CONCLUSIONI	Pag.5

FIGURE

- Fig.1- MAPPA INDICE
- Fig.2- SEZIONI GEOLOGICHE

1. PREMESSA



La GEOGAS s.r.l. è concessionaria per la distribuzione di gas metano in due comuni dell'appennino parmense, Corniglio e Calestano.

Nel primo, il gas distribuito proviene dalla concessione Poggio Castione, di cui la GEOGAS è titolare, e essendo insufficiente viene integrato con gas trasportato con carri bombolai.

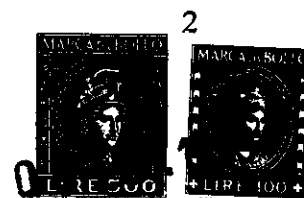
Con l'acquisizione dei permessi di ricerca Palanzano e Berceto la società si proponeva, tramite una ricerca superficiale, di aumentare la propria produzione per puntare all'autosufficienza e/o creare ulteriori disponibilità da utilizzare per la metanizzazione di località appenniniche lontane dalla rete di approvvigionamento.

2. SITUAZIONE LEGALE

Il permesso Palanzano è stato assegnato alla GEOGAS con D.M. 11 Luglio 1994.

Il permesso ha una superficie di 39597 ha ed è ubicato nella fascia appenninica delle provincie di Parma e Reggio Emilia (Figura 1).

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO



Il permesso di ricerca "Palanzano" ricade nelle provincie di Parma e Reggio Emilia, in una zona dell'Alto Appennino settentrionale compresa grossomodo tra le valli del F. Secchia e del T. Parma.

Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata dalla presenza di terreni sovrascorsi riferibili a diverse Unità Tettoniche (Figura 2).

In particolare andando verso SW ritroviamo nella parte alta una serie denominata Successione Epiligure M. Piano-Bismantova.

Quest'ultima che comprende più formazioni (Bismantova, Antognola, Ranzano, Monte Piano) giace in discordanza sedimentaria sulle Liguridi s.l., smussando i motivi strutturali che si erano venuti a creare a seguito di sovrascorrimenti.

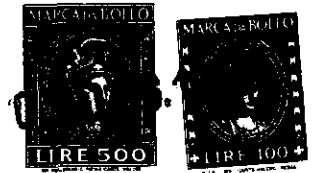
Nella parte centroseptentrionale dell'area affiorano i terreni appartenenti all'Unità Caio (Liguridi s.s.), consistenti in una sequenza torbiditica prevalentemente carbonatica di età compresa tra il Cretacico superiore e l'Eocene medio.

Tale Unità comprende le formazioni Marne rosate di Tizzano e Flysch di M. Caio e sovrasta per contatto tettonico la sottostante Unità Canetolo che affiora nella restante parte dell'area di istanza.

Quest'ultima è costituita essenzialmente da torbiditi arenacee, talora argilloso-calcaree, di età compresa tra il Cretacico sup. e l'Oligocene.

Questi terreni ricoprono le F. ni mio-oligoceniche (Cervarola-Marra) per contatto tettonico e lasciano il fronte del Macigno. (Falda Toscana)

Nel panorama di questa zona appenninica estremamente tettonizzata, le manifestazioni superficiali di idrocarburi tendono ad allinearsi con un andamento all'incirca parallelo agli affioramenti del Macigno consentendo di ipotizzare una connessione con l'andamento del substrato.



4. OBIETTIVI MINERARI

Le manifestazioni di idrocarburi nei sedimenti alloctoni dell'Appennino Settentrionale sono note sino dall'antichità e da alcuni decenni sono sfruttate industrialmente (sebbene con produzioni modeste) come testimoniano le varie concessioni minerarie.

Obiettivo della ricerca era appunto quello di captare alcune di queste manifestazioni al fine di integrare la produzione della concessione Poggio Castione.



5. LAVORI ESEGUITI

Le manifestazioni di idrocarburi pur essendo presenti in un'area estremamente complessa dal punto di vista geologico e tettonico, presentano un allineamento con un andamento quasi parallelo agli affioramenti del Macigno s.l. consentendo di ipotizzare una connessione con il substrato.

Inoltre la capacità produttiva dei "giacimenti" appenninici, che si è mantenuta costante negli anni (v. Poggio Castione che produce da oltre 60 anni), confermerebbe una continua ricarica del complesso alloctono in cui sono ubicate le manifestazioni, e che quindi fungerebbe nello stesso tempo da copertura e modesto reservoir per fratturazione.

E' stato quindi condotto uno studio geologico al fine di evidenziare le principali linee di fratturazione e verificare l'eventuale connessione con le manifestazioni.

Questo primo studio ci ha consentito di evidenziare delle aree di maggiore interesse nelle quali attraverso una campionatura geochimica si è cercato di quantificare la natura e l'entità delle manifestazioni.



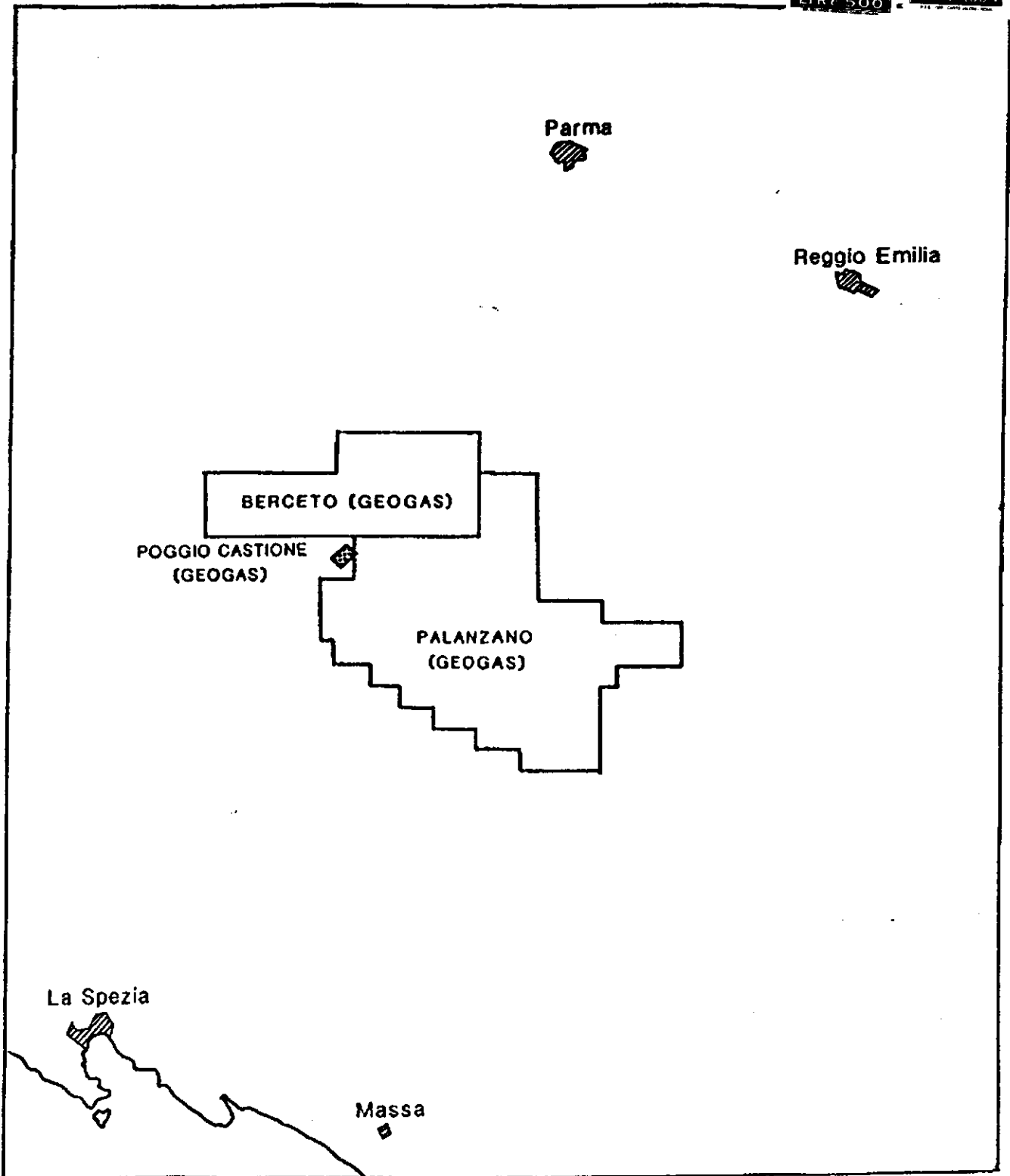
6. CONCLUSIONI

Gli studi condotti hanno portato all'individuazione di una zona che vista anche la collocazione geografica (sulla sinistra del T.Parma) poteva essere oggetto di esplorazione meccanica.

Purtroppo nel frattempo sono mutate radicalmente le condizioni socio-economiche dell'area, dal 1996 un vasto movimento franoso tuttora in corso ha interessato l'abitato di Corniglio, in cui GEOGAS è concessionaria della distribuzione di gas metano.

Con l'abbandono di gran parte delle attività produttive della zona, sono diminuite anche i consumi energetici.

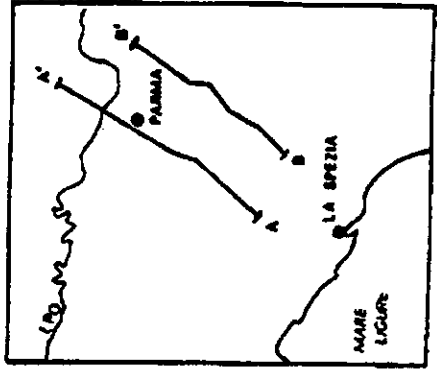
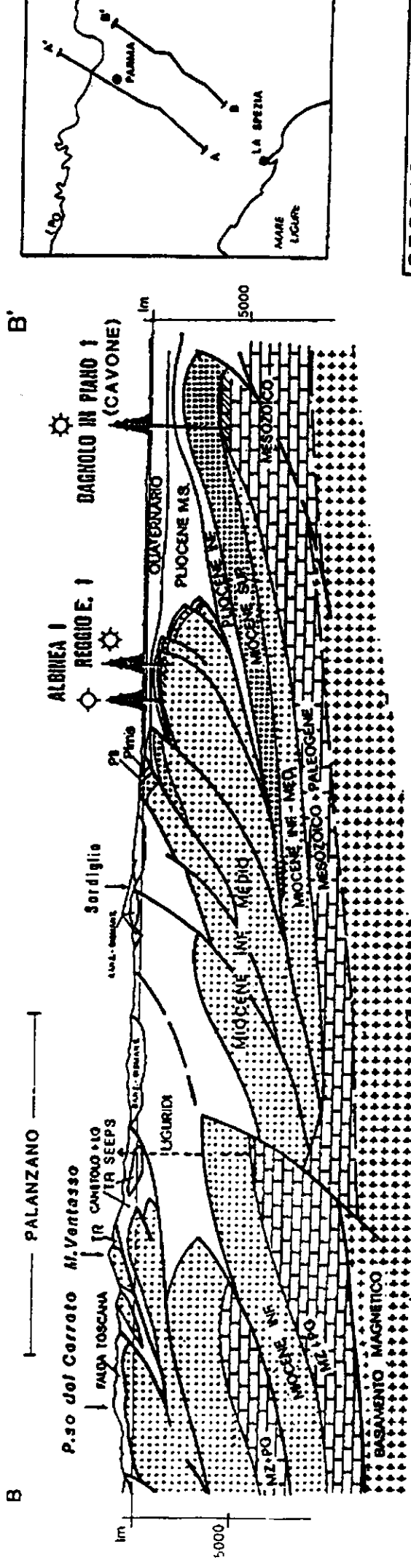
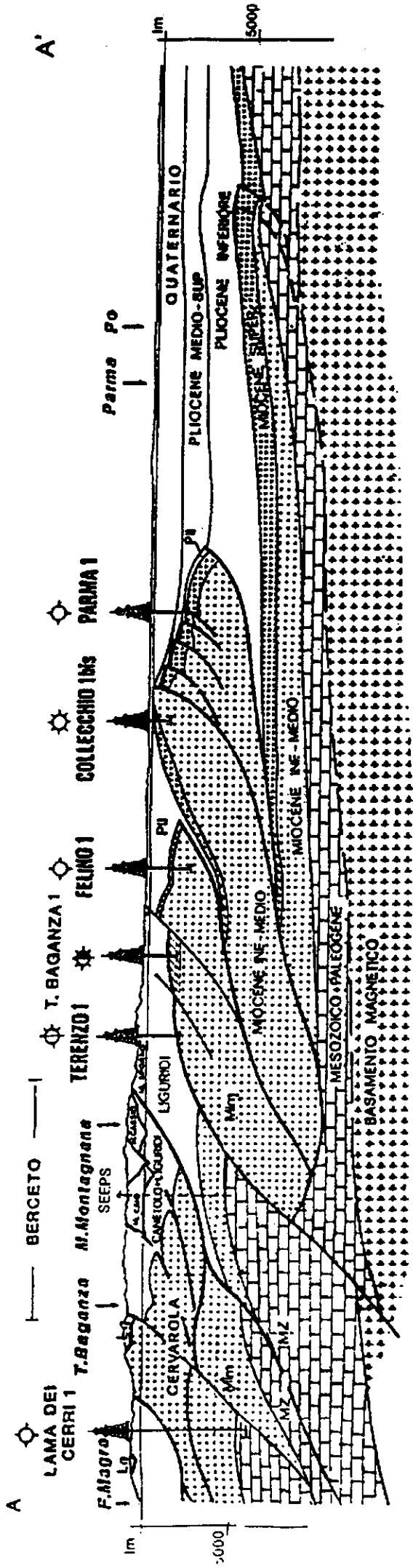
Alla luce di questi eventi la società ha deciso di sospendere la ricerca.



GEOGAS s.r.l.

MAPPA INDICE

FIG. 1



GEOGAS s.r.l.

SEZIONI GEOLOGICHE

FIG.2

